

Prezzi di Associazione

Table with subscription rates: Udine e fuori: anno 12.00, semestre 6.00, trimestre 3.00, etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per le Pubblicità

Per ogni riga di giornale... Per ogni riga di giornale... Per ogni riga di giornale...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 38. Udine.

L'EUROPA NEL 1884

Come molto acume la Discussione di Napoli va esaminando lo stato dell'Europa al principio del 1884, o viene alla conclusione che se quest'anno non vedrà completamente sciolta la questione europea, certamente sarà la vigilia di così inevitabile soluzione nell'interesse dei popoli e delle monarchie.

Infatti l'imperatore di Germania non vuole più guerra, ed il principe di Bismarck spiega con grande sagacia tutti i mezzi della sua potente politica per ottenere la pace, senza ricorrere alla ragione degli anni.

Ma nel tempo stesso egli arma formidabilmente l'esercito e compie le opere di fortificazione per essere pronto a tutti gli eventi, fedele al motto "si vis pacem para bellum."

L'alleanza austro-germanica, massima ora che la Russia accede ad esso, è la moderatrice dell'avvenire d'Europa.

Il mondo politico e diplomatico attende dalla bocca dell'imperatore Guglielmo una frase che spieghi la situazione d'Europa e le sue intenzioni; e questa frase, non ne dubitiamo, porrà il suggello ai suoi atti pacifici.

La Confederazione delle Potenze consorziatrici, della quale oramai il S. Padre può dirsi il vero Capo morale, rivela il suo scopo; e questo non può essere altro che salvare gli Stati e le Monarchie dalle audaci aggressioni della rivoluzione internazionale, o di ricondurre l'Europa sulle basi del Diritto, tenendo ragione dei mutamenti avvenuti in questi ultimi anni in seguito dei casi della guerra e della forza dei Trattati.

Secondo la sovracitata Discussione l'ora d'un Congresso europeo non è lontana.

I poderosi armamenti sono la rovina delle finanze di tutti gli Stati: sono nel tempo stesso la rovina dell'agricoltura, dell'industria, delle manifatture e dei commerci, a cui si tolgono migliaia di braccia destinate a portare ed adoperare un fucile.

Un congresso che deliberasse intorno ai diritti di ciascuna nazione, condurrebbe necessariamente al disarmo generale, e quindi allo sgravio d'una spesa che schiaccia i bilanci di ciascuno Stato.

L'era rinascenza della pace sarebbe fioriera di felicità e di ricchezza nazionale dovunque.

Bismarck, che ha potuto così felicemente sciogliere la questione dei Balcani e quella Slava, ond'era compromessa la pace in Oriente; per giungere al suo grande intento, ha innanzi a sé tre altre questioni gravissime a sciogliere e sono: la rivoluzione internazionale; la questione di Francia; la questione romana.

L'agreste foglio napoletano surriferito esprime francamente l'avviso che la rivoluzione internazionale, una volta condannata da tutte le Potenze confederate, sia all'ultima sua ora.

Vi sarà fatalmente, dice esso, una reazione radicale, che se potesse incontrare una resistenza, porterebbe con sé le più terribili conseguenze; imperocché è possibile, con una politica di giusta e moderata libertà, e riconducendo la prosperità economica, sottrarre le masse all'azione sovvertitrice dei capi della rivoluzione internazionale; ma con questi non vi potrà essere alcuna conciliazione e transazione.

Tra il diritto e la rivoluzione non vi è mezzo termine: bisogna che l'uno o l'altra trionfi ad ogni costo: la morte dell'uno o la vita dell'altra.

Sarà un periodo doloroso; ma è necessario per la salvezza di tutta l'Europa; e dovessero le potenze concorrere unite a questa lotta radicale ed intransigente, lo faranno: se l'interesse è comune, le loro forze si uniranno.

Per quanto sia doloroso il manifestare questi concetti, troviamo che sarebbe vano e puerile il pascersi di contrario illusioni.

Noi riflettiamo, che tanto questo Congresso, quanto questa reazione, non possono attuarsi che in seguito d'un gran fatto a cui l'Europa tutta si aspetta: ed esso è la questione della Repubblica francese.

Tale questione sarà sciolta dalla diplomazia?

Apparentemente no, e parrà che la risolva il popolo francese.

Oramai è evidente, che la Francia è stanca di questa Repubblica assolutamente impossibile, ordinata dei pari da legitimisti, da bonapartisti, da radicali; ed essa costituisce un pericolo permanente per la pace europea; perchè non solo è un focolare di azione rivoluzionaria, ma tende a rivendicazioni che porterebbero ad una guerra spaventevole.

Non pare quasi di prevedere, che chiusa la guerra al Tonchino con vantaggio della Francia, per la quale si mostrano benevoli le grandi potenze, e Bismarck più di tutto, quella nazione potrà pensare alla sua costituzione interna.

Sicché, conchiude l'ottima Discussione, a noi pare, che giunta l'ora che senza dubbio sarà nota alla diplomazia — la Francia, con una poderosa schiacciata di spalle, getterà a terra la Repubblica e proclamerà la Monarchia.

Ma i radicali, che cosa faranno?

Non è difficile che facciano la barricata; ciò è un'abitudine tutta francese in queste crisi di governo a mutare. — Ed allora vi sarà una giornata; forse un'ora di sangue; risparmiandosi così molto altro ed un nuovo Saturo.

Certamente, proclamata la Monarchia in Francia, essa entrerà nella Confederazione conservatrice.

Le famose garanzie dei bilanci preventivi

Sotto il titolo La disinvoltura dell'onorevole Baccelli, ed a proposito d'una discussione che ebbe luogo giorni sono a Montecitorio, il liberalissimo Corriere della Sera scrive le seguenti gravi osservazioni, che meritano di essere riferite, perchè applicabili a molti altri Bilanci, non solo governativi, ma anche comunali e provinciali.

Il foglio milanese così scrive: "Il ministro dell'istruzione pubblica ha dimostrato più di una volta di possedere in grado superlativo una qualità che, per eufemismo, chiameremo disinvoltura."

Sembra che il signor ministro della pubblica istruzione abbia usato di tale disinvoltura anche nel compilare i bilanci. Il professore Corrado Tommasi Crudeli, deputato al Parlamento e professore all'Università di Roma, ha scritto su tale argomento al presidente della Commissione generale del bilancio una lettera molto curiosa.

Nel bilancio 1884-85 dell'istruzione c'è un articolo 144 col quale vengono assegnate alla Società filarmonica romana 5000 lire, per lavori fatti da essa nel-

L'Istituto di Igiene sperimentale dell'Università di Roma, lavori dei quali l'Istituto viene ad usufruirlo.

Il Tommasi Crudeli dice: io sono direttore di quell'Istituto e non so nulla; o per meglio dire so che l'Istituto d'Igiene sperimentale esiste sulla carta soltanto, sebbene questo art. 144 comparisca sui bilanci per la quarta volta. So che nominato direttore di quest'Istituto scelsi a sede di esso un locale, una parte di antico convento, e mi fu detto che per adattarlo non mi potevano dare più di 10 mila lire.

Compilai un progetto di massima nel quale la spesa non oltrepassava la somma fissata, ma delle 10,000 lire non è mai stato speso un soldo perchè i locali, occupati dalla Società filarmonica e dalla Società di mutuo soccorso per gli impiegati, non mi sono stati ancora consegnati.

Così dice press' a poco il professore Tommasi Crudeli aggiungendo che, per mancanza di locale egli si troverà posto l'anno nuovo nella alternativa di apparire un infingardo di mala volontà, ovvero di rinunziare per sempre alla sua carriera scientifica, proprio nel momento nel quale sperava di poterla continuare in una forma più utile al pubblico.

E le cinquecento lire? Il ministro Baccelli non avendo trovato pretesto più conveniente per regalarle alla Società filarmonica Romana — una Società che è ormai un pleonaso e vivo da parecchi anni stantatamente a forza d'aiuti — ha creduto bene di dare ad intendere al Parlamento che essa lo avesse speso a beneficio dell'Istituto di igiene sperimentale.

Non si tratta di una gran somma; ma se la disinvoltura del ministro è stata tale da far apparire destinata ad un istituto scientifico una somma spesa altrimenti quando sapeva che era nella Camera il direttore di quell'Istituto, non si ha diritto di dubitare che simili funzioni siano state fatte in altri articoli del bilancio, meno suscettibili di controllo?

La circolare dell'on. Mancini

Il corrispondente viennese del Diritto manda da Vienna il seguente dispaccio, nel quale sono raccolti i punti principali dell'ultima circolare spedita dall'on. Man-

JAGO

Eppure Fleurau pensava ad un'evazione! Egli non credeva impossibile lasciar l'isola di notte tempo, traversare a nuoto il canale, passare così da una lingua di terra ad un'altra fino a tanto che la traccia fosse perduta. Senza dubbio egli ed il marchese verrebbero inseguiti, ma, dopo tutto, essi non erano prigionieri sulla parola. Il diritto di ricuperare la propria libertà resta imperiscrittibile per il prigioniero.

Otto giorni erano trascorsi dacché gli indiani avevano incendiato la Gran Capanna; Piuma d'Aquila era assente e gli indiani si davano alla caccia con una passione che aveva della frenesia.

Talora inseguivano i caprioli con fiaccolate abbagliandoli collo splendore di torce resinose e stordendoli con rumori spaventevoli. Altre volte bramogli di più nobile selvaggina, ma più difficile a cogliersi, spiavano i gheolai ora mentre frugavano nei tronchi d'albero per cercarvi i favi di miele.

Una mattina si trattava di prendere un orso: centenario, noto per la sua leggendaria mole. I prigionieri accettarono di accompagnare gli Huroni alla caccia. Questa poteva riuscir pericolosa; ma la situazione di Fleurau e di Guglielmo li rendeva indifferenti dinanzi ad ogni rischio.

L'orso che si voleva prendere aveva evitato ogni agguato; per coglierlo bisognava lottare corpo a corpo con esso.

Gli indiani partirono allegramente armati di moschetti, di lance, di coltelli. S'era sulle tracce della belva.

Il vecchio albero il cui tronco serviva di alveare alle api, aveva già subito la visita dell'orso e la traccia lasciata dalle gigantesche zampe di questo, raddoppiava nei selvaggi la premura che avevano d'impadronirsi d'una preda tanto agognata.

L'enorme bestia non tardò a farsi vedere; essa ritornava verso l'acero all'ora stossa del giorno prima, e s'avanzava tranquillamente, senza diffidenza, con passo pesante e crollando la grossa testa.

Tutto ad un tratto un rumore sospetto proveniente da una macchia fece voltare la belva. Questa guardò, fiutò, indovinò che non lontano si trovavano uomini ed arrestossi. I suoi occhi si animarono, mandò un sordo grugnito che tosto si cambiò in un grido terribile e si confuse col fragore d'una detonazione. Una palla di Piuma d'Aquila aveva colpito l'orso alla spalla e questo furibondo si avanzò verso la macchia nella quale si nascondevano i cacciatori.

Questi capirono che stava per cominciare una lotta terribile e Pantera Agile, che ardeva dal desiderio di segnatare, saltò fuori della macchia e si trovò di fronte alla belva. Questa si rizzò sulle zampe posteriori, e con irrealistico slancio si precipitò su Pantera Agile e lo strinse con tale violenza che l'indiano mandò un grido soffocato. Le sue braccia, rase immobili dalle zampe dell'orso non potevano adoperare il coltello ed egli

sarebbe senza fallo perito se Piuma d'Aquila precipitandosi sull'orso non gli avesse conficcato il suo lungo coltello nel petto.

Pantera Agile e l'orso caddero insieme al suolo. Vi fu un momento di trepidazione perchè si temeva che il guerriero fosse rimasto schiacciato dal peso della belva, ma subitò tutto la gioia, quando lo si vide svincolarsi dal suo nemico che si dibatteva sull'erba mandando furiose voci. I cacciatori scoppiarono allora in imprecazioni:

— Noi ti credevamo un eroe, un padre della foresta, diceva Piuma d'Aquila volgendosi all'orso aguzzante, e tu gomi e ti lamenti come un imbecille. Se tu avessi ferito invece di renderti vinto ai miei colpi, avrei sofferto da forte guerriero e sarei morto prima di dare altrui spettacolo del mio dolore. Tu fai vergogna alla tribù degli orsi.

Ma la mostruosa belva non intendeva le parole degli Huroni, e continuava a contorcersi fra gli spasmi dell'agouta finchè l'enorme corpo giacque immobile.

Bisognò pensare allora a trasportarlo al villaggio perchè non s'ebbe neppur l'idea di tagliare a pezzi sua preda si preziosa.

Otto dei più robusti cacciatori formati con grossi rami una specie di barella vi poterono sopra il cadavere e segniti da tutta la schiera ripigliarono allegramente la via che conduceva al villaggio.

Il ritorno dei cacciatori fu un vero trionfo. Il cadavere dell'orso fu portato attorno alla maggior piazza, e siccome s'era presso il tramonto, si decise che solo al domani si procedesse allo squartamento, ed alla spartizione dell'enorme animale.

Sulla soglia delle capanne gli impotenti

alla guerra, occupati a preparare la focaccia di granoturco; s'intrattavano con ammirazione dell'impresa della giornata e si rallegravano al pensiero di ricevere la loro parte della gigantesca selvaggina.

Venuta l'ora del pasto, secondo la loro abitudine, Fleurau e Guglielmo entrarono in una capanna, scesero silenziosamente il focolare ed aspettarono che loro si offrisse una parte della refezione serale. Essi avevano scelto, quella sera, la capanna di Pantera Agile, ed il marchese, sapendo che il giovane capiva abbastanza l'inglese, gli rivolse la parola in questa lingua.

— Mio fratello ha fatto buona caccia in quest'oggi.

— Il coltello di Pantera Agile fallisce raramente, rispose il giovane indiano. Mio fratello ha mai cacciato l'orso?

— No, ma i cinghiali, quasi del pari formidabili, e i lupi che sono numerosi nel mio paese.

Pantera Agile crollò il capo.

I cacciatori colpirono il vecchio orso; le guerre erano ancora ghiande quando il nostro seguiva tuttavia la madre. Ma chi può dire che l'orso sia morto?

— Come? domanda Guglielmo, mio fratello rosso lo vide irrigidito, esangue.

— Il Gran-Mago ripeté spesso agli Indiani che uno spirito terribile abitava nel corpo del vecchio orso; chi sa se lo spirito maligno non vi farà ritorno. Fortunatamente il Mago ha portato l'orso morto in una caverna, e pesanti pietre vennero ammonticchiate all'imboccatura di essa per impedirgli di fuggire, ma l'orso saprebbe resistere agli spiriti!

(Continua)

Cini ai ministri ed ambasciatori d'Italia presso le varie Corti, e già da noi da vari giornali annunziata. Ecco il telegramma giunto al *Diritto*:

Vienna 2-4 sera.

La *Politische Correspondenz* ha un riassunto analitico della circolare del ministro Mancini ai rappresentanti d'Italia circa all'interpretazione della visita del Principe ereditario di Germania a Roma. Lo scritto espone anzitutto i motivi della visita al Re Umberto; rileva ampiamente la cordialissima accoglienza fatta al Principe di Germania e lo scambio di cordiali manifestazioni di simpatia tra le due Corti di Berlino e di Roma e tra i due governi; riassume quindi l'importanza politica dell'avvenimento nei rapporti fra la Germania e l'Italia tanto per il presente che per l'avvenire, e chiarisce il significato dato dal Governo del Re Umberto, a questo atto, compiuto da Federico Guglielmo per incarico dell'imperatore di Germania. L'on. Mancini fa risalire altresì la spontanea simpatia dimostrata dalla popolazione di Roma verso il Principe e raccomanda di constatare la viva soddisfazione del Governo italiano per queste circostanze.

LA TRIPLICE ALLEANZA

Varie note ufficiose si occupano delle rivelazioni sulla triplice alleanza fatte al *Temps* da un suo corrispondente di Londra, secondo le quali, il 22 settembre 1882, costituendosi definitivamente l'alleanza, l'Italia per la volontà della maggioranza del gabinetto, non si sarebbe obbligata a riunire le sue forze a quelle della Germania in una guerra mossa da questa alla Francia, ma si sarebbe bensì obbligata formalmente a rispettare l'Austria ad ogni eventualità.

Gli ufficiose dicono che l'adesione dell'Italia all'alleanza ha un carattere schiettamente pacifico, e che nessuna congiuntura di operazioni militari è fondata, perchè i supposti obbiettivi dell'alleanza non vennero mai contemprati. — Nessuna pericolo, secondo essi, può venire agli altri Stati dalla triplice alleanza, perchè non venne da essa mai contemprata la possibilità di muover guerra altrui.

Però soggiungono che le relazioni del *Temps* sono incomplete, poichè non dicono quali impegni avrebbe assunto l'Italia quando da parte della Francia si muovesse una guerra aggressiva alla Germania. Se ne deduce quindi che l'Italia si sia impegnata rispetto alla Germania in un'alleanza difensiva.

IL BRIGANTAGGIO IN SICILIA

I giornali inglesi recano una circolare del ministro degli affari esteri di Londra del seguente tenore:

Il console di Sua Maestà a Palermo in un dispaccio recente, dichiarava che durante gli ultimi due anni era perfettamente sicuro viaggiare in Sicilia senza una scorta, non essendovi più come in altri tempi, alcuna banda regolare di briganti. Tuttavia, circa un mese fa, il sequestro di un nobile siciliano da parte di uomini armati, che chiesero una forte somma per il suo rilascio, diede buone ragioni per dubitare di questa assicurazione.

Il console di Sua Maestà scrisse al prefetto di Palermo chiedendogli se fosse al presente sicuro, in vista di questo fatto, il viaggiare nell'isola senza scorta. In risposta, il signor Churchill ricevette una comunicazione dalla prefettura nel senso che sebbene il viaggiare fosse perfettamente sicuro nella provincia, era tuttavia consigliabile l'avvertirne l'autorità specialmente nel caso di viaggiatori ricchi, affinché si potessero prendere misure opportune per proteggerli.

In tali circostanze si raccomanda a tutte le persone che visitano la Sicilia, e che desiderano viaggiare nell'interno, di rivolgersi al sig. Churchill, console di S. M. a Palermo, affinché possano essere munite di una scorta in caso di bisogno.

Si crede bene che in alcune parti dell'isola, l'itinerario dei viaggiatori sia noto alle autorità affinché i carabinieri del vicinato stiano all'erta.

A proposito di questo comunicato il *Diritto* innalza un grido di orrore e d'indignazione ed afferma che con esso si è recato ingrandissimo sfregio all'Italia.

Il corrispondente romano dell' *Unione* scrive:

La voce corsa in qualche giornale che sia prossimo lo scambio di relazioni diplomatiche fra la S. Sede e il Governo degli Stati Uniti d'America, ha il più serio fondamento. Le trattative esistono, e qualunque soltanto ufficiose, sono già a buon punto. Furono iniziate personalmente dal generale Grant, l'ex-presidente degli Stati Uniti, quando venne a Roma alcuni anni fa, e fu ricevuto dal Papa. Se Grant era riletto a presidente, a quest'ora queste relazioni sarebbero state stabilite. La recente venuta e il soggiorno in Roma dei Vescovi degli Stati Uniti può essere che abbia spinto avanti le trattative. Intanto gli Stati Uniti di Colombia hanno già mandato a Roma un incaricato ufficiose, il quale fu l'altro giorno ricevuto dal S. Padre per gli augurii del capo d'anno, insieme al signor Boutenief, agente ufficiose russo.

Sono molto avanti analoghe trattative anche coll'Inghilterra, ed il signor Errington, è sempre a Roma con missione ufficiose riservata.

In America e in Inghilterra si capiscono le cose molto meglio che alla Consulta!

L'Osservatore Romano scrive:

Tutte le volte che il telegrafo si occupa di cose attinenti in qualche modo alla religione ed alla Chiesa, si mostra sempre meuzognero ed anticatolico in modo nauseante. Ciò avviene non solo in Italia ma dappertutto.

Ultimamente un giornale di Baltimora muoveva vive e giustissime lagnanze per l'inghilterra partigiani dispacci mandati dalla Germania in America in onore dell'eresiarca Lutero.

In questi ultimi giorni un giornale di Filadelfia deplorava l'inutile sciupio di dispacci spediti dall'Europa nel nuovo mondo per notificare agli americani l'apostasia del Saravese.

Un recentissimo esempio della settaria partigianeria e dello spirito meuzognero del telegrafo lo abbiamo nei dispacci annunzianti il tumulto avvenuto di questi giorni in una chiesa di Vienna.

Essi ci hanno detto che il P. Hamerle, gesuita nastro predicava nella chiesa dei Gesuiti, contro gli operai, fu interrotto da fischi e da sassi lanciati contro il pulpito. Quante parole tante bugie!

Il P. Hamerle non è gesuita, ma è il Provinciale dei Padri Redentoristi, predicatore assai popolare ed amato dai viennesi.

Non predicava nella Chiesa dei Gesuiti, ma in quella di S. Giovanni Evangelista nel sobborgo Favoriten.

Non predicava contro gli operai, ma in loro favore, poichè rivolgeva la sua parola ai membri della conferenza di S. Vincenzo dei Paoli, società che fa tanto bene ai poveri operai, e li interrova a sempre meglio manifestare verso di essi la loro carità. Confortava i poveri a portare in pace la loro povertà coll'esempio della povertà sofferta dal Divin Infante nella sua nascita, e spiegava loro le parole del Vangelo: Beati i poveri perchè essi possederanno il regno dei cieli.

Questo dal telegrafo si chiama parlar contro gli operai!

Parla in favore degli operai chi ne alza le passioni, chi ne eccita le cupidiggie, chi ne fomenta l'odio, chi li eccita a sconvolgere l'ordine sociale ed a commettere eccessi simili a quelli che avvennero nella capitale dell'impero austriaco, eccetti che sono biasimati dalla stessa stampa irreligiosa di Vienna, la quale però dovrebbe battersi il petto e dir *mea culpa*.

Notizie dall'Egitto dicono che i prigionieri italiani del Mahdi, fra cui trovansi alcune monache e alcuni missionari vengono dal nuovo Profeta trattati bene. Sembra che non corrano realmente alcun pericolo. Il Mahdi non è usatico degli europei, quando sia sicuro che questi non parteggino per il governo Kadiwale.

AL VATICANO

Leggiamo nell'Osservatore Romano: Sua Santità ammetteva questa mattina in udienza privata gli Officiali della Sacra

Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari.

Essi erano presentati al S. Padre dall'ill.mo e R.mo Mons. Pallotti, Segretario della detta S. Congregazione, il quale esprimeva in pari tempo alla Santità Sua le riverenti loro felicitazioni pel nuovo anno.

Il S. Padre si degnava d'intrattenerli con essi non breve tempo, e dopo avere loro rivolto parole di particolare benevolenza, li confortava dell'apostolica Benedizione.

Il S. Padre riceveva in privata udienza, il primo del corrente anno, l'ill.mo e R.mo Mons. Ernesto Colognesi, Chierico della R. C. A. e lo Spedizioniere Apostolico, sig. cav. Enrico Angelini, i quali avevano l'onore di deporre nelle mani di Sua Santità una generosa offerta inviata dai tre Arcivescovi del Messico e da alcuni loro Suffraganei, come strenua per le feste natalizie.

Il S. Padre fu grandemente commosso dalle ripetute prove d'affetto di quegli egregi Prelati, che con esemplare costanza vengono ogni anno in soccorso alle strette in cui trovansi la S. Sede. Espresse anzi una volta il suo vivo desiderio di vedere presto riannodate le amichevoli relazioni tra la Chiesa e quelle dello Stato, ed impartì di gran cuore ai mentovati Prelati, alle loro Diocesi, ed alla Commissione Apostolica Benedizionale.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il *Fanfulla* ha annunziato che il gran Magistero dell'Ordine Sovrano di Malta aveva conferito la gran croce di Bali a Re Umberto. La notizia non è vera; il decorato invece fu il duca d'Aosta. Ciò per la verità.

Il principe Torlonia ha dato le dimissioni da funzionario da Sindaco di Roma, perchè eletto deputato.

Diedero pure le dimissioni gli altri membri della Giunta municipale.

Tutte queste dimissioni verranno comunicate al Consiglio dopo finito il pellegrinaggio.

Si assicura che la Convenzione conclusa tra il governo francese e quello italiano a proposito delle capitazioni di Tunisia non sarà benevolmente accolta né a Parigi, né alla Camera italiana, giacchè per raggiungere l'intento di un accordo le parti sono venute a reciproche concessioni che non risolvono completamente le questioni sollevate dopo l'occupazione francese.

Il Re firmò oggi il decreto di rinovazione di Sbarbaro da professore dell'Università di Parma.

Leggiamo nell'Italia Militare:

Sappiamo che, col nuovo regolamento di servizio, amministrazione e disciplina pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo, essendo stato imposto l'obbligo agli agenti di pubblica sicurezza in uniforme di salutare gli ufficiali del regio esercito, il ministero della guerra ha ravvivato la convenienza di stabilire che per reciprocità, i militari di truppa debbano il saluto agli ufficiali di pubblica sicurezza, i quali, a norma degli art. 9 e 10 del succitato regolamento, rivestono il grado di tenente, capitano o maggiore.

ITALIA

Napoli — Leggiamo nella *Discussione*:

Un giornale della nostra città, forse non bene informato, scriveva nel suo numero di ieri, che nelle esequie dell'ex ministro de Sanctis si sarebbero letti discorsi, tra gli altri dall'on. Bovio, nella chiesa di Santo Spirito al cospetto delle Associazioni che avrebbero seguito il feretro colle rispettive bandiere.

Noi siamo in grado di smentire assolutamente ciò che riguarda l'uso della Chiesa; perchè sappiamo, che come il nostro Arcivescovo, non avendo ragioni in contrario, si mostrò benigno di permettere le esequie religiose al ripetuto ex ministro, così si è opposto come muro di bronzo a tutte le insistenze e pressioni fattegli per ottenere quel permesso. Ed ha dichiarato, che egli non poteva in modo alcuno tollerare, che la maestà del luogo santo venisse trascurata e che la legge della Chiesa, ripetute nel nostro Sinodo, venissero offese con l'uso delle bandiere ed i discorsi dei laici. Ha disposto altresì, che le iscrizioni non alludano ad alcuna cosa di profano.

La ragionevolezza e la irremovibilità di questa risoluzione ed il rispetto e l'obbedienza, che in Napoli tutti professano all'Arcivescovo, hanno evitato quello sconcio, e noi siamo lieti di pubblicare questa smentita, la quale mentre torna ad onore della autorità ecclesiastica, torna anche a lode

del Municipio e delle autorità politiche, che coniato della giustizia della cosa han dato il loro appoggio, perchè sieno rispettate quelle risoluzioni.

Livorno — Un altro mistero a Livorno. Quattro giorni fa il prof. Beria fu invitato ad uscire da una lettera portatagli in casa da un facchino. Il professore uel, nè da allora più fu veduto. Si era detto da qualcuno che il Beria fosse fuggito in America, ma questa voce venne assolutamente smentita dalle ricerche fatte in proposito dalla questura, la quale è certa, certissima che il Beria non si è imbarcato né qui nè altrove per portarsi all'estero.

Sembra, inoltre, soggiunge il *Telefono*, assolutamente infondata la chiacchiera, che egli avesse manifestato a chiacchiera il desiderio di tornare in seno alla chiesa cattolica.

La scomparsa del Beria, chiede il giornale livornese, rimane tuttavia un mistero, un mistero inesplicabile quanto doloroso, che ci auguriamo saper presto svelato, in modo da rassicurare quanti possono creder possibili sparizioni di tal fatta nella nostra città, e da restituire la pace e la tranquillità a una desolata famiglia.

Padova — Il Sindaco di Padova, dott. Tolomei, ha diretto una circolare ai parattieri del Comune ricordando che sarebbe resa vana la patriottica liberalità del potere legislativo e del Governo nell'abolire la tassa sul macinato se per parte dei venditori di pane non si ottenesse immediatamente un ribasso corrispondente nei prezzi del pane.

Genova — A Genova fu esposto festosamente un pesce, dicono così, piramidale, detto pesce sega, appartenente alla operata ed alla famula famiglia dei pesce canni e del peso di circa 700 chilogrammi. Nientemeno!

Venne pescato nelle acque di Monterosso il 4 corrente.

Roma — Il pellegrinaggio liberiano ha fatto un fiasco completo. I treni portavano pochi decimo di pellegrini invece delle centinaia che si aspettavano. I pellegrini arrivati dicono che il treno obbligatorio e il soggiorno in Roma, pure obbligatorio, di cinque giorni, distolsero i compagni dal seguirli. In tutto vi saranno tre o quattro mila giganti. Se poi non ci fosse stato il ribasso del 75 per cento, gli alloggi gratuiti, i banchetti fraterni ed altre agevolanze!

Le precauzioni prese dal ministero dell'interno sono enormi. La guarnigione è stata rinforzata di quattro reggimenti. Il numero ordinario di agenti di P. S. e di carabinieri fu accresciuto di 500 altri, fatti venir di fuori.

La stazione della ferrovia è ridotta un vero accampamento. Non vi si vedono che guardie, carabinieri e delegati. E quasi ciò non bastasse si è dato anche l'ordine al Direttore delle carceri di Roma che tenga disponibili non meno di 150 posti. Bel concetto che ha il governo di questi pellegrini!

Per colmo del ridicolo un vicario ha aperto di fronte al Pantheon una baracca popolata di fischi e vi ha posto la scritta seguente: *Vasi del pellegrino!*

Sabato alle ore 2 la salma di Vittorio Emanuele venne rimossa dal luogo di deposito dove è stata finora, e posta nel nuovo lucolo nella cappella centrale a destra di chi entra al Pantheon.

Alla mesta cerimonia assistevano soltanto i rappresentanti della famiglia reale, i ministri, i cavalieri dell'Annunziata e i più alti dignitari dello Stato. Mancava dei ministri l'on. Giannuzzi-Savelli. Dei cavalieri dell'Annunziata erano presenti Teclio, Depretis e Minghetti.

La contessa Mirafiori aveva tenuta una bellissima corona da appendersi sulla nuova tomba.

I vigili alle due cominciarono ad abbattere il muro che chiudeva il lucolo. Avendo il granto fatto presa, l'operazione fu lunga. Fatto scendere il feretro, compiuta la benedizione, il corteo, composto di tutti i presenti, si avviò alla nuova tomba.

Otto corazzieri portavano il pesante feretro che venne deposto nella cappella centrale a destra sotto il nuovo lucolo. Là il feretro fu esaminato.

La cassa fu trovata in perfetto stato. La fascia dorata e il veluto che coprivano la bara rimasero inalterati. I ferri laterali e il lucchetto furono trovati pure in stato perfetto. Però le corone fatte chiudere dai Reali d'Italia e dalla Regina d'Inghilterra erano sfasciate.

Compiuto questo esame fu esteso il rogito da Mancini e quindi fu innalzato, con gli auguri, il feretro nel nuovo lucolo che è situato di fronte alla tomba di Raffaele Sanzio.

Il rogito steso da Mancini, si limita a dire che l'urna racchiudente le spoglie di Vittorio Emanuele, la quale fu depositata il 17 gennaio 1878 ad un lato del coro in corni epistolare, oggi fu di là levata e collocata nella cappella centrale a destra, presenti i firmatari. Primo firmato è Mancini come ricario della Corona; poi seguono le

frime di Tecchio, Depretis, Minghetti e Farini.

Sopra la nuova tomba fu posta la seguente iscrizione:

Victori Emanuelis secundii regis patrie patriae corpus Umbertoi primi filii regis pietissimum jussu huc translatum mensis Januarii, anno 1884 ad ejus interitum secto.

ESTERO

Portogallo

Gli articoli della Carta costituzionale portoghese che devono essere riformati dalle prossime Cortes costituenti sono il 14, che tratta della Camera dei pari; il 17, relativo alla durata della legislatura; il 21, che s'occupa della nomina da parte del re della presidenza della Camera dei pari; il 29, sulla costituzione della Camera dei pari; il 74, che concede al re il diritto di nominare i pari, e il paragrafo sottimo dello stesso articolo, sopra il diritto di grazia; il 74, nella parte che si riferisce al l'omaggio regio ai decreti dei Concilii e lettere apostoliche; il 77 che stabilisce che il re per uscire dal paese abbia il consenso delle Cortes; il 140, concernente la riforma costituzionale e il 145, che si occupa dei diritti individuali.

E' possibile inoltre che siano modificati il 41, che tratta delle attribuzioni della Camera dei pari, la quale nella nuova Costituzione sarà sostituita dal Senato; il 107, relativo al Consiglio di Stato, composto fino ad ora di consiglieri vitalizi, il 143, sopra la riforma costituzionale, ed il 155, paragrafo 4.º, che dice: « Nessuno può essere processato per motivi religiosi se non dopo aver rispettato la religione dello Stato e non offesa la morale pubblica. »

Inghilterra

Si assicura che la compagnia per la costruzione del tunnel attraverso la Manica, nonostante il comunicato del governo lugubre, col quale si avvertiva che esso si sarebbe creduto in dovere di opporsi al progetto di legge per la costruzione del tunnel, se questo, come è necessario, venisse presentato al Parlamento, intende di insistere sul progetto, e lo presenterà quanto prima alle deliberazioni della Camera dei Comuni.

Francia

Il conte di Parigi ha nominato il marchese di Beauvoir, il principe di Audiffret-Pasquier ed il signor Saint-Marc Girardin a suoi ciambellani e segretari di gabinetto. Questi capi orleanisti sono ora occupati alla riorganizzazione dei Comitati orleanisti nelle provincie della Francia. Il partito è ora in grande attività e le frequenti visite del conte di Parigi a suo zio, il duca di Anjalua vengono molto notate e commentate, perchè a questi convegni assistono talvolta ufficiali di alto grado.

Germania

Telegrafano da Berlino alla Gazzetta Piemontese:

« E' certo che il Governo prussiano sta preparando una legge che abroga o modifica la legislazione anticlericale del maggio 1874. »

« La semi-ufficiale Provinczial Correspondenz pubblica un articolo nel quale riassumendo i progressi fatti nello scorso anno nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Essa rende giustizia allo spirito di conciliazione di cui è animata la Curia Romana ed esprime la speranza che presto l'accordo sarà completo. »

Spagna

L'Epoca smentisce che la legazione di Germania a Madrid sia stata elevata al grado di ambasciata.

La Camera cominciò a discutere l'indirizzo.

Posada Herrera parlò dei suoi sforzi di conciliazione che sono svantaggiati dinanzi un'opposizione sistematica. Disse che il suffragio universale è la conseguenza logica del diritto che gode il popolo spagnolo; non proporrà per momento la riforma della costituzione perchè gli afflitti della Camera la respingerebbero.

Salazar combattè il controprogetto dell'opposizione, constatata che i liberali inglesi, italiani e portoghesi sono riformisti, i liberali spagnoli devono imitarli o divenire conservatori.

Capamagne appoggia il controprogetto. Dice che in Inghilterra in Italia e in Portogallo il suffragio universale non esiste benchè quei governi siano liberali.

DIARIO SACRO

Martedì 8 gennaio

s. Lorenzo Giustiniani

Pagiluzze d'oro

La fame guarda all'uscio del nome laborioso, ma piante non osa entrarvi.

FRANKLIN.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Giovanni Clementi L. 2.

Il prezzo del pane. Anche il nostro Municipio sull'esempio di altre città d'Italia, pare voglia fare qualcosa per ottenere che i forni ribassino il prezzo del pane affinché i consumatori abbiano a risentire gli effetti della abolizione del macinato.

Facciamo voti perchè le pratiche dell'on. Municipio non restino senza buoni risultati.

Incendio. Scoppiò il 27 scorso dicembre ad Azzanello di Pasiato di Pordenone. I danneggiati sono i fratelli Corra che perdettero due mila lire circa per distruzione dei fessile e della stalla. Entro rimase abbruciato anche un buco. L'incendio fu il bambino Corra Paolo d'anni 5 della famiglia dei danneggiati. Esso trastullavasi con dei zolfanelli vicino alla stalla, e l'incendio trascinò seco per due mila lire ai suoi, che oppure sono assicurati contro i danni dell'incendio.

Arresto. Dal libro della Questura apprendiamo l'arresto per atti turpi e scandaleari di certo Ugolini il quale fu differito all'autorità giudiziaria.

Congregazione di Carità di Udine.

El elenco degli acquirenti Viglietti dispensa-visita per l'anno 1884.

Farra Federico 1 — Cacciari Leonardo 1 — Gasparis famiglia 1 — Sabbadini dott. Giuseppe 1 — Fratulli Tollini 5 — De Puppi co. Luigi Siodaco 4 — Dorigo cav. Isidoro 2 — De Girolami cav. Angelo 2 — Clup cav. dott. Giuseppe 2.

Le contravvenzioni alla legge del macinato. Quando la legge del macinato era in vigore migliaia di mugnai ebbero a subire la contravvenzione punita da severissime pene. Molte cause di contravvenzione sono ancora in corso, ebbene la legge del macinato abbia cessato di esistere. La Corte di Cassazione di Roma è chiamata in questi giorni a pronunciarsi su questo punto di questione; se, cioè, ancora sono punibili contravvenzioni che si riferiscono ad una legge soppressa e giudicata contraria al bene pubblico. Se la Cassazione deciderà che, cessata la legge cessa il reato generato dalla legge medesima, cadranno come annullate tutte le contravvenzioni che sono in corso e che salgono, si dice, ad oltre due mila.

L'esito è atteso con ansietà da tutti quelli che vi hanno interesse, nè pare che il ministero abbia impegno per una soluzione di rigore contro i contravventori.

Non mancheremo di tenere informati i nostri lettori della sentenza che verrà pronunciata.

Sigari musicali. Un inventore ha ottenuto testè un brevetto, dice la Tagliche Rundschau, che apre un nuovo orizzonte agli amatori della musica.

Egli infatti al presenta dei sigari che si possono fumare e servono nello stesso tempo da strumento musicale.

Se anche ogni sigaro non dà che una nota essi si venderanno in modo da formare una scala e quindi riuscirà facile — con un po' d'esercizio — dopo un allegro pranzo in compagnia, di riuscire a fumare delle arie popolari.

I sigari musicali ovvero. Il quartetto dei fumatori ecco ciò che forse ci riserba l'imprevedibile avvenire!

Le spese dei monumenti. L'on. Depretis, onde frenare le spese dei Municipi per monumenti ad uomini illustri, ha interrogato il Consiglio di Stato, il quale opinò che tali spese sono soltanto ammissibili quando il bilancio non ecceda il limite legale della sovrimposta.

Non a Taranto ma a Toronto nell'America, è avvenuto il terribile scontro di troci annunciati l'altro ieri.

Due milioni vinti al lotto. A Napoli tutto il popolo ha giuocato al lotto con l'estrazione di sabato i numeri di De Sanc-

ta. I numeri sono usciti. Le vincite superano due milioni di lire.

Un furto clamoroso. Telegrafano da Post: Un grosso furto fu commesso ieri sera all'ufficio centrale della posta. Fu portata via una cassa di ferro con dentro circa 200 mila fiorini (500 mila lire). Il fatto produce grande sensazione. Si danno questi particolari:

Dovevano essere spediti a Vienna per ferrovia molti valori. Due carrozze della posta erano state già caricate. Sulla terza doveva collocarsi una cassa di ferro con 240 mila fiorini. Quando gli inservienti andarono per portarla fuori sul carro la cassa era scomparsa. Il furto, che deve essere avvenuto in pochissimi minuti, mostra nei ladri una audacia inaudita e una abilità straordinaria.

Vennero arrestati quattro inservienti. La polizia spiega una grande attività. Ma della cassa nessuna traccia ancora.

Scoperta di monete antiche. Nelle vicinanze di Caryatos nell'isola di Eubea (Grecia) fu fatta una scoperta interessante di monete antiche. Mentre si stavano facendo gli scavi per piantare le fondamenta di una casa, fu rinvenuto un vaso di terra con dentro oltre 70 tetradrachmas ateniesi dei tempi anteriori ai romani, tre drachmas ateniesi e trenta drachmas di Caryatos stessa. Una delle tetradrachmas aveva nell'iscrizione il nome dei demoi e la si crede unica nel genere.

Fra la morte di Alessandro e la dominazione dei romani, si usava ad Atene di affidare la coniazione delle monete a certe persone scelte che mettevano il loro nome nelle iscrizioni; ma in questo caso sembra che i demoi si incaricassero essi della coniazione di quelle monete. La maggior parte delle tetradrachmas portano i nomi degli Arconti.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — Il Figaro dice: La revisione non soddisfa nessuno. I repubblicani moderati la credono inutile; gli intransigenti, e insufficiente, o sospetta; i conservatori vi sperano poco, assistono come spettatori disinteressati.

Madrid 6 — (Camera) — Continua a discutere l'indirizzo. Caspouat accusò il ministro di non volere realmente la conciliazione.

Cairo 6 — Le guardie del Nilo bianco giusero a Kartum ove attualmente vi sono 6000 uomini.

Costantinopoli 6 — La Porta ricusa di accettare le dimissioni del patriarca greco, ma insiste sul ritiro degli antichi privilegi. Indizzerà alla potenze un memorandum per spiegare e giustificare la sua decisione.

Cinquemila uomini partiranno per Jemen a sorvegliare i movimenti del Madhi.

Cairo 6 — La notizia che i vascelli inglesi occuparono posizioni importanti nel Mar Rosso e nel canale di Suez è infondata. All'infuori degli ordini dati ad Howatt per proteggere gli interessi nessun'altra misura fu presa.

Nizza 6 — Fu aperta l'esposizione con l'intervento delle autorità del dipartimento, di cinquanta senatori e deputati, dei consiglieri e commissari esteri, dei rappresentanti di tutti i giornali di Parigi, e di molti italiani e tedeschi.

Parlarono il sindaco Borroglione, il prefetto Lagnange a nome di Ferry applauditissimi.

Dopo i francesi e i belgi gli espositori italiani sono i più numerosi.

Parigi 6 — Il ministro della marina ricevette un dispaccio da Saigon il quale dice che la cannoniera Asprie reca un telegramma di Tricon annunziante che il nuovo Re d'Annam riceve senza alcuna restrizione il trattato del 25 agosto.

I negoziati di Campaoux colla Corte di Hùd ottennero inoltre i seguenti risultati: affissione del trattato a cura del Consiglio di reggenza; pieno severo contro i mandarini più ostili ai francesi e contro gli assassini dei cristiani.

Il posto della legazione francese fu aumentato di cento uomini.

Il Consiglio di reggenza sarebbe anche disposto a consentire l'occupazione della cittadella di Hùd.

Tsong secondo le ultime estrazioni da Pechino, offrirà alla Francia la mediazione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Il National smentisce che siano avvenuti dissensi nel gabinetto, causa la revisione.

E' scoppiata una burrasca nell'Atlantico.

Cairo 6 — Baring comunicò stamane al Kedive la risposta del governo inglese alla nota egiziana. Il governo inglese specialmente per il ritiro delle truppe egiziane da Kartum, e fino alla seconda cataratta del Nilo. Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi la risposta.

Parigi 6 — Circa 300 socialisti si recarono al Per Lachaise sulle tombe di Blanqui e dei comunisti. Furono pronuciati parecchi discorsi esprimendo la speranza di una rivincita della Comune in odio alla borghesia ed annunziando la prossima inaugurazione del monumento ai difensori della Comune.

Si separarono gridando Viva la Comune.

Bruzelles 6 — Si dà per positivo che la Società Internazionale Africana decise di richiamare Stanley, il quale opera arbitrariamente al Congo, e sostituirgli il generale inglese Gordon, che partirà fra un mese.

Londra 6 — Telegrafano dal Cairo: Il Kedive ed il ministro dell'Interno che se l'Inghilterra ricusasse di soccorrere l'Egitto contro il Falso Profeta, si abbandonerebbe la parte orientale del Sudan alla Turchia, diminuendo però tributo che il kedive paga ogni anno al sultano come suo vassallo.

Vienna 6 — Ieri sera nelle sale della Società d'agricoltura venne inaugurata l'esposizione culinaria.

Telegrafano da Varsavia che un proclama nichilista annunzia che il tenente colonnello Sudejkin fu giustiziato in seguito a condanna capitale del Comitato esecutivo.

Vienna 6 — Telegrafano da Seraievo: Venne arrestato il noto capo d'una banda di briganti Muio Arnavotich. Egli, dopo una lunga lotta coi gendarmi, riportò una ferita e poté essere preso assieme ad un suo compagno. Sul capo di Muio pesava una taglia di 100 ducati.

Parigi 6 — A Foucaquier avvenne una terribile catastrofe. E' precipitata la armatura del nuovo grande viadotto della ferrovia; centinaia di operai furono travolti nella rovina. Si deplorano 6 morti e molti feriti.

Londra 5 — La seconda edizione del Times pubblica il seguente dispaccio da Durban 5 gennaio:

Si ha da Madagascar che il rappresentante del governo degli Havas è giunto a Tamatava con pieni poteri per concludere. I malgasci accettano l'ultimatum dei francesi e cedono alla Francia la parte settentrionale del Madagascar dal capo Saq Andrea fino al capo Barcollona.

Il rappresentante riferirà al suo governo per la questione delle garanzie, ma l'accordo si considera certo, poiché i malgasci volevano finire la questione accetterebbero qualsiasi condizione, eccetto il protettorato.

NOTIZIE DI BORSA

7 gennaio 1884

Table with 4 columns: Location, Date, Price, and another column. Includes entries for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 5 gennaio 1884

Table with 4 columns: Location, Numbers, and other details. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Carlo Moro gerente responsabile.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio Adamo Stafferi piazza S. Giacomo, Udine, avvertono che si trovano assortiti in Broccati con oro e senza, Pianete, Damaschi in lana o seta, Baldachini con accessori, Veli Umerali, Grisetta e argento per colonnate, Frangia friset, Galioni friset a pizzo oro, argento e seta, Focioni con cordoni dorati, Damaschi e Tappeti per coro, Stole, Manipoli, Copripiside, Portachavi per tabernacolo. Assumono forniture apparati sacri. Promettono immediate sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI ANTICA DITTA ADAMO STAFFERI Piazza S. Giacomo, Udine.



ORARIO della Ferrovia di Udine. ARRIVI da ore 9.27 ant. accol. Trieste ore 1.05 pom. om. Venezia ore 3.08 pom. id. etc.

PARTENZE per ore 7.54 ant. om. Trieste ore 8.64 pom. acco. Venezia ore 8.47 pom. om. etc.

TOPICIDA senza crampo - senza fastidio risultato certo e garantito.

Il nostro preparato armonico con sostanze ad infallibilissimo Topico di tutti gli anni...

Pastiglie per fumatori Questo pastiglio si raccomanda ai signori fumatori...

CHAMON O GIUOIO PERFEZIONATO Premiato con medaglia alle esposizioni internazionali di Parigi...

ACQUA OFTALMICA MIRABILE REV. PABRI DELLA CERTOSA DI COLLENO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine - N. Istituto Telesco. 6 gennaio 1884. Ore 5 ant. 759.0, Ore 3 pom. 757.4, Ore 9 pom. 757.4.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO. Provenienza diretta in Udine. Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO Udine - Via Gorgli N. 28. COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza Patentato. Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore né bruciori...

BOUQUET PRINCESSA MARCHESETTA Profumo sostanzioso per il fazzoletto e gli abiti. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano.

LAUSTRALINE LUCIDO LIQUIDO che comunica il qualcosi occhio un magnifico brillante imprevedibile per lucidare il calzatore senza adoperare le spazzole.

POLVERE AROMATICA VERMOUTH O CHINATO. Con poco spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth...

Ranno Chimico Metallurgico Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1870.

Veri brucitori istantanei degli oggetti d'oro, argento, pastofond, bronzo, rame, acciaio, stagno, ecc. ecc.

IL TRAFORATORE ITALIANO GIORNALE SETTIMANALE DI DISIGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI.

BENZINA POMPEJANA ANTIMACCHIE di G. CURATO. Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra comparsa può meglio di essa togliere qualunque macchia di vecchia...

BALSAMO DI GERUSALEMME. Questo balsamo si adopera con ogni fastidio per le piaghe, ulcere, ecc.

Acqua Maravigliosa PER TINGERE Barba e Capelli. Non il più semplice ed il più sicuro per colorare alla spazzola...

Sacchetti odorosi Indispensabili per profumare la biancheria; odorosi essercizii, violetti, zafferano, rosmarino, ecc.

ACQUA DI COLONIA A rettificata al fiori A. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto...

TUTTI LIQUORISTI Polvere Aromatica Per fare il vero Vermouth di Torino. Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare...

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI. Questo prodotto seriamente studiato ed infallibile nella cura dei capelli stitolenti e nutritivo...